

Programme of **Inclusion** for Migrant People at risk of social exclusion.

Guida rapida

Guida nazionale per l'insegnamento della lingua alle persone migranti

Un'introduzione pratica per insegnanti di lingua e formatori che lavorano con persone migranti, pensata per professionisti senza una formazione specialistica in pedagogia critica, teoria postcoloniale o linguistica accademica.

Documento	Guida rapida alla Guida PIPE per l'insegnamento delle lingue
Destinatari	Insegnanti di lingua, formatori volontari, educatori degli adulti ed educatori sociali che lavorano con persone migranti
Guida sintetizzata	D2.3 — Guida per l'insegnamento della lingua nazionale alle persone migranti (8 moduli)
Progetto	PIPE — Programma di inclusione per persone migranti a rischio di esclusione sociale
Data	2026

Come utilizzare questa Guida rapida

La Guida PIPE per l'insegnamento delle lingue è una risorsa completa di oltre 280 pagine articolata in otto moduli: formazione pedagogica, materiali didattici, educazione interculturale, empowerment delle persone migranti, riflessione critica, uguaglianza di genere, sostenibilità e competenze digitali. È una guida ricca, rigorosa e basata su evidenze, redatta con un livello di approfondimento teorico che può risultare impegnativo per i professionisti alla ricerca di indicazioni pratiche e immediatamente applicabili.

Questa Guida rapida è pensata per voi se:

- Siete nuovi nel progetto PIPE e desiderate avere una visione d'insieme prima di approfondire la guida completa.
- Siete insegnanti con esperienza, ma non avete una formazione specifica in pedagogia critica, teoria postcoloniale o studi di genere.
- Avete poco tempo a disposizione per la lettura, ma volete comprendere le idee chiave della guida e applicarne le raccomandazioni nella vostra pratica professionale.
- Siete formatori o coordinatori e desiderate presentare la guida ai colleghi in modo rapido e accessibile.

Questa Guida rapida non sostituisce la guida completa: rappresenta un ponte verso di essa. Ogni sezione include un riferimento al modulo pertinente, così da sapere dove approfondire quando sarete pronti.

L'unica idea da conoscere prima di continuare a leggere

La guida PIPE propone un'idea generale che attraversa tutti gli otto moduli: l'insegnamento della lingua alle persone migranti dovrebbe essere un atto di accoglienza, non di assimilazione.

Ciò significa progettare l'insegnamento in modo che le identità culturali, le lingue e le conoscenze delle persone migranti siano rispettate e integrate, anziché sostituite dalla lingua e dalla cultura del paese ospitante.

Tutte le raccomandazioni pratiche contenute nella guida derivano da questo principio.

Riferimento rapido: concetti chiave degli 8 moduli

La seguente tabella riassume i concetti più importanti di ciascun modulo. Conservatela come riferimento per la pianificazione, la riflessione e le conversazioni sullo sviluppo professionale con i colleghi.

Module	Core concept to hold onto
1 — Fondamenti pedagogici	Pedagogia dell'accoglienza: insegnare la lingua del paese ospitante come un atto di benvenuto, non di assimilazione.
2 — Materiali didattici	Selezione critica dei materiali: nessuna risorsa è neutrale; esaminate ogni materiale per valutarne sia la rappresentazione culturale sia l'accessibilità pratica.
3 — Educazione interculturale	Etica del meticcio: puntare a un autentico scambio culturale e a una trasformazione reciproca, non a una semplice coesistenza a distanza di sicurezza.
4 — Empowerment delle persone migranti	Prospettiva basata sui punti di forza: i vostri discenti possiedono capacità e risorse straordinarie. Costruite l'apprendimento a partire da esse.
5 — Riflessione critica	L'insegnamento della lingua come atto politico: ogni decisione può rafforzare oppure mettere in discussione le disuguaglianze sociali.
6 — Uguaglianza di genere	Intersezionalità: la vulnerabilità delle donne migranti è determinata simultaneamente da genere, condizione migratoria, lingua, classe sociale e identità.
7 — Sostenibilità	Solastalgia e giustizia climatica: le questioni ecologiche sono personali e politiche, non concetti astratti.
8 — Competenze digitali	Digicultura: l'alfabetizzazione digitale non consiste unicamente nell'uso funzionale degli strumenti digitali, ma implica anche partecipazione culturale e civica.

Dove proseguire

Se volete approfondire

Ogni modulo della guida completa contiene una sezione Toolkit (Cassetta degli attrezzi) con risorse nazionali selezionate — link, strumenti, letture e materiali pratici — per ciascun paese partner del progetto PIPE.

Si tratta delle risorse più immediatamente utilizzabili della guida e rappresentano un buon punto di partenza per approfondire la vostra pratica professionale in qualsiasi modulo.

Piattaforma PIPE

Tutti i materiali del Toolkit PIPE — inclusi questa guida, il Piano d'Azione per la Formazione Culturale e lo Strumento Diagnostico — sono disponibili sulla Piattaforma PIPE:

pipe-platform.eu

La piattaforma è organizzata attorno a tre assi — Lingua, Cultura e Diversità — e include risorse nazionali in tutte e sei le lingue dei paesi partner.

Lo Strumento Diagnostico

Non siete sicuri di dove si collochi attualmente la vostra pratica professionale nel Continuum della Competenza Culturale?

Compilate il Questionario Diagnostico PIPE. Richiede solo 5–10 minuti e genera un piano di formazione personalizzato. È disponibile sulla Piattaforma PIPE.

Il Piano d'Azione Culturale

Se desiderate sviluppare un programma di formazione sulla competenza culturale per la vostra organizzazione o istituzione, la Guida e Piano d'Azione PIPE per la Formazione Culturale (D2.4) offre un quadro completo, dalla diagnosi iniziale fino all'azione a livello comunitario.

Questo documento è direttamente collegato ai contenuti della presente guida per l'insegnamento della lingua.

Una riflessione finale

Ogni lezione che impartite a una persona migrante è, anche se in piccola misura, un atto politico. Può rafforzare le condizioni di precarietà e invisibilità che molte persone migranti affrontano oppure può contribuire — una conversazione, una parola del vocabolario, un momento di riconoscimento alla volta — a rafforzare la loro capacità di partecipare, far valere i propri diritti e sentirsi parte della società.

Questa guida esiste perché chi l'ha realizzata crede che gli insegnanti di lingua possano fare una differenza reale.

Questa Guida rapida è un invito a scoprire come questa differenza possa prendere forma nella vostra aula.

MModulo 1 — Le basi: perché e come insegnare

Modulo 1 — Titolo completo: Formazione pedagogica per l'insegnamento delle lingue nazionali alle persone migranti

Cosa è necessario sapere

Imparare la lingua del paese ospitante è una delle azioni più importanti che una persona migrante possa intraprendere per favorire la propria integrazione: per accedere al lavoro, partecipare alla vita sociale, usufruire dei servizi sanitari e prendere parte alla vita civica. Come insegnante, il vostro compito non consiste soltanto nel trasmettere vocabolario e grammatica, ma anche nel creare le condizioni affinché l'apprendimento possa avvenire in modo efficace e umano.

Le quattro abilità — e perché la pratica in situazioni reali è importante

La guida affronta tutte e quattro le abilità linguistiche: comprensione orale, comprensione scritta, produzione scritta e produzione orale. Il messaggio principale è semplice: la lingua deve essere praticata in situazioni reali, varie e significative, e non soltanto attraverso esercizi controllati.

Più i vostri discenti utilizzano la lingua per attività che hanno realmente importanza per loro, più rapidamente e in modo più duraturo apprenderanno.

Tre principi pratici per l'aula

Principio	Che cosa significa	Nella pratica
Pedagogia dell'accoglienza	Insegnare la lingua del paese ospitante in modo da rispettare e integrare le identità culturali e le lingue di origine dei discenti.	Utilizzate come esempi i riferimenti culturali dei discenti. Evitate materiali che suggeriscano la superiorità della cultura del paese ospitante. Valorizzate il multilinguismo come un punto di forza.
Autonomia del discente	Aiutare i discenti a definire i propri obiettivi e ad assumersi la responsabilità del proprio percorso di apprendimento.	Insegnate tecniche per la definizione degli obiettivi. Utilizzate strumenti di autovalutazione. Chiedete ai discenti che cosa desiderano raggiungere e progettate le attività attorno a tali obiettivi.

Valutazione formativa	Valutare in modo continuo e a sostegno dell'apprendimento, non soltanto alla fine del percorso.	Fornite feedback specifici e costruttivi durante e dopo le attività. Concentratevi su ciò che i discenti sono in grado di fare, non soltanto su ciò che non sanno ancora fare. Adattate l'insegnamento in base a ciò che osservate.
-----------------------	---	---

Riferimento rapido: termini chiave del Modulo 1

Pedagogia dell'accoglienza — insegnare come atto di benvenuto, non di assimilazione.

Dialogo tra epistemologie — considerare l'incontro educativo come un autentico scambio bidirezionale di conoscenze.

Autonomia del discente — capacità del discente di autoregolarsi e assumersi la responsabilità del proprio apprendimento.

Valutazione formativa — feedback continuo, orientato al processo e finalizzato a sostenere l'apprendimento.

Modulo 2 — Scelta e valutazione dei materiali didattici

Modulo 2 — Titolo completo: Analisi dei materiali didattici per l'apprendimento linguistico

Cosa è necessario sapere

Nessun materiale didattico è neutrale. Ogni risorsa — libro di testo, applicazione, video o scheda didattica — incorpora determinati presupposti sui discenti, sulle culture e sulle finalità dell'apprendimento linguistico.

Scegliere i materiali in modo critico è una competenza professionale fondamentale, non un aspetto tecnico secondario

Sette domande da porsi su qualsiasi materiale prima di utilizzarlo

1. È adatto all'età, al livello di alfabetizzazione, alla lingua madre e al percorso educativo precedente dei miei discenti?
2. Riconosce che i miei discenti parlano più lingue o presuppone che partano da zero?
3. Le istruzioni sono chiare e accessibili per discenti con percorsi educativi differenti?
4. La progressione è logica, passando da attività guidate a pratiche più libere? Il vocabolario e le strutture vengono ripresi e consolidati?
5. Sviluppa tutte e quattro le abilità linguistiche oppure soltanto alcune?
6. L'approccio didattico è trasparente? Posso comprenderlo e adattarlo?
7. Rappresenta le comunità migranti e minoritarie con dignità o riproduce stereotipi?

Cinque criteri pratici per i contesti di insegnamento linguistico rivolti a persone migranti

Criterio	Perché è importante per le persone migranti che apprendono una lingua
Gratuito o a basso costo	Molti discenti e molte organizzazioni dispongono di budget molto limitati.
Progettazione multilivello	I gruppi di persone migranti sono quasi sempre eterogenei per livello di competenza linguistica.
Compatibile con smartphone	Per molte persone migranti, lo smartphone è l'unico dispositivo digitale personale disponibile.

Semplice da utilizzare	Le interfacce complesse costituiscono una barriera, soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento.
Disponibile offline	Non si può dare per scontata la disponibilità di una connessione a Internet, soprattutto nei centri di accoglienza e nelle aree rurali.

Suggerimento pratico

I materiali creati direttamente dall'insegnante — risorse progettate specificamente per i propri discenti — offrono il massimo livello di pertinenza culturale e adattamento al contesto.

Richiedono tempo per essere realizzati, ma spesso producono i risultati migliori. Condividete con i colleghi ciò che create: in questo modo, il tempo e lo sforzo investiti acquistano ancora più valore.

Modulo 3 — Educazione interculturale nell'aula di lingua

Modulo 3 — Titolo completo: Educazione interculturale ed etica del meticcio

Cosa è necessario sapere

Un'aula interculturale non è semplicemente un'aula in cui sono presenti studenti provenienti da contesti diversi. È uno spazio in cui tale diversità viene riconosciuta esplicitamente, valorizzata e messa al servizio dell'apprendimento di tutti.

Ciò richiede un cambiamento di prospettiva: passare dalla trasmissione della cultura del paese ospitante alla facilitazione di un autentico incontro tra conoscenze e prospettive culturali differenti.

Multiculturale e interculturale — perché la distinzione è importante

Multiculturale	Interculturale
Culture diverse coesistono nello stesso spazio.	Culture diverse si incontrano attivamente, dialogano e si trasformano reciprocamente.
Le differenze culturali vengono tollerate.	Le differenze culturali vengono esplorate, messe in discussione e valorizzate.
L'insegnante trasmette conoscenze sulla cultura del paese ospitante.	L'insegnante facilita uno scambio bidirezionale di conoscenze
Ci si aspetta che le persone migranti si adattino.	Tutti i partecipanti — incluso l'insegnante — vengono trasformati dall'incontro.

Cinque strategie per promuovere l'apprendimento interculturale in aula

- Attività di assunzione di prospettiva: chiedete ai discenti di analizzare la stessa situazione dal punto di vista di una persona con un diverso background culturale.
- Revisione degli stereotipi: esaminate regolarmente i materiali e le pratiche didattiche per individuare stereotipi, compresi quelli apparentemente positivi o innocui.
- Attività plurilingui: progettate attività che permettano e incoraggino i discenti a utilizzare l'intero repertorio linguistico a loro disposizione, comprese la lingua o le lingue madri.
- Il conflitto interculturale come contenuto di apprendimento: quando emergono tensioni culturali in aula, riconoscetele e lavorate su di esse invece di minimizzarle o ignorarle.

- Incontri con la comunità: organizzate o facilitate contatti tra i vostri discenti e membri della comunità ospitante. Questi incontri dovrebbero essere strutturati, preparati in anticipo e accompagnati da una riflessione successiva.

L'etica del meticcio in una frase

L'insegnamento linguistico che applica l'etica del meticcio non chiede alle persone migranti di rinunciare alla propria cultura per imparare la lingua del paese ospitante. Al contrario, crea uno spazio in cui sia la lingua del paese ospitante sia le conoscenze della persona migrante si arricchiscono attraverso il loro incontro.

Modulo 4 — Rafforzare le persone migranti attraverso la lingua

Modulo 4 — Titolo completo: Empowerment delle persone migranti attraverso le lingue

Cosa è necessario sapere

I vostri discenti possono aver vissuto — o vivere ancora — situazioni di grave vulnerabilità: tratta di persone, sfruttamento, violenza di genere, razzismo o precarietà giuridica.

Non siete assistenti sociali, ma potreste essere tra i professionisti di cui si fidano maggiormente. Conoscere alcuni principi di base contribuisce a proteggere sia i vostri discenti sia la vostra pratica professionale.

Tre tipi di vulnerabilità che potreste incontrare

Tipo	Esempi
Vulnerabilità legata ai motivi della partenza dal paese di origine	Persecuzione, conflitti, povertà, disastri ambientali, violenza familiare.
Vulnerabilità vissuta durante e dopo il percorso migratorio	Tratta di persone, traffico illecito di migranti, sfruttamento lavorativo, detenzione, separazione familiare.
Vulnerabilità legata all'identità o alle circostanze personali	Condizione di soggiorno irregolare, identità LGBTQ+, disabilità, condizione di minore non accompagnato.

Che cosa possono fare gli insegnanti di lingua

- Integrare l'educazione ai diritti nell'insegnamento: sapere come accedere all'assistenza sanitaria, all'istruzione, ai diritti sul lavoro e al supporto legale costituisce un contenuto linguistico urgente e significativo.
- Conoscere i servizi locali di supporto e le modalità di invio. Non è necessario fornire direttamente il supporto: è importante sapere dove indirizzare le persone che ne hanno bisogno.
- Riconoscere i segnali di allarme: assenze improvvise, cambiamenti nel comportamento, segnali di disagio o riluttanza a parlare di determinati argomenti. Segnalate eventuali preoccupazioni attraverso i canali appropriati della vostra organizzazione.

- Insegnare esplicitamente il vocabolario relativo alla sicurezza: parole per identificare e descrivere violenza, sfruttamento e discriminazione; come chiedere aiuto e come segnalare o denunciare una situazione.
- Cambiare prospettiva: i vostri discenti non sono definiti dalle loro vulnerabilità. Sono persone dotate di straordinaria resilienza, competenze multilingui, capacità interculturali ed esperienza professionale che troppo spesso la società ospitante non riconosce.

Importante: i limiti del vostro ruolo professionale

Gli insegnanti di lingua non sono terapeuti, responsabili della tutela o consulenti legali.

Il vostro ruolo consiste nel fornire informazioni, creare condizioni sicure per l'apprendimento e indirizzare in modo appropriato le persone verso i servizi competenti quando individuate una situazione preoccupante.

Conoscere i limiti del proprio ruolo professionale è importante tanto quanto sapere che cosa fare all'interno di tali limiti.

Modulo 5 — Riflessione critica sull'insegnamento linguistico

Modulo 5 — Titolo completo: Riflessione critica sull'insegnamento linguistico rivolto alle persone migranti

Cosa è necessario sapere

Questo è il modulo teoricamente più impegnativo della guida. Tuttavia, la sua argomentazione centrale può essere espressa in modo semplice: insegnare la lingua nazionale alle persone migranti è un atto politico.

Ogni decisione didattica — quali materiali utilizzare, come valutare, quali contenuti culturali includere — può rafforzare oppure mettere in discussione le disuguaglianze sociali che i vostri discenti affrontano. Non esiste una scelta neutrale.

Tre domande da porsi sulla propria pratica

Domande di riflessione per insegnanti di lingua

1. Quali conoscenze contano nella mia aula? Considero le conoscenze culturali e linguistiche dei miei discenti come una risorsa o come qualcosa da sostituire?
2. Qual è realmente la finalità del mio insegnamento? Sto aiutando i miei discenti a comunicare, partecipare e far valere i propri diritti e interessi, oppure semplicemente a conformarsi ai requisiti istituzionali?
3. Che cosa comunicano sulle persone migranti i materiali che utilizzo? Le rappresentano come soggetti e protagonisti oppure come destinatari passivi dell'aiuto della società ospitante?

Diritti linguistici: che cosa sono e perché sono importanti

Il diritto internazionale — comprese le dichiarazioni dell'UNESCO e i quadri di politica linguistica del Consiglio d'Europa — riconosce che le persone migranti e rifugiate dispongono di diritti linguistici: il diritto a ricevere un'istruzione nella propria lingua madre, ove possibile, e il diritto alla protezione dalla discriminazione basata sulla lingua parlata.

Nella pratica, tali diritti vengono frequentemente violati o ignorati. Gli insegnanti di lingua che ne comprendono l'importanza possono progettare programmi più equi e sostenere, all'interno delle proprie istituzioni, condizioni migliori per i discenti.

La nuova didattica nella pratica: quattro impegni

- Considerate l'esperienza dei vostri discenti come contenuto curricolare, non come un elemento secondario o irrilevante.
- Progettate attività che sviluppino la capacità di partecipazione e di azione civica insieme alla competenza comunicativa.
- Mettete in discussione i materiali didattici che presentano le norme della cultura ospitante come universali o superiori.
- Considerate l'aula come una comunità di ricerca e apprendimento, in cui le domande siano benvenute, la complessità venga rispettata e nessuno — incluso l'insegnante — possieda tutte le risposte.

Modulo 6 — Uguaglianza di genere nell'insegnamento linguistico

Modulo 6 — Titolo completo: Uguaglianza di genere nell'insegnamento linguistico rivolto alle persone migranti

Cosa è necessario sapere

L'uguaglianza di genere non è un'aggiunta facoltativa all'insegnamento linguistico. Le donne migranti affrontano vulnerabilità specifiche e cumulative legate contemporaneamente al genere, alla condizione migratoria, alla lingua, alla dipendenza economica e all'isolamento culturale.

Le barriere linguistiche aggravano queste vulnerabilità. L'aula può diventare uno spazio in cui i discenti sviluppano il vocabolario, le conoscenze e la solidarietà necessari per proteggere se stessi e sostenersi reciprocamente.

Tipologie di violenza di genere da conoscere

Categoria	Comprende
Fisica	Aggressioni, coercizione fisica, violenza domestica.
Psicologica / emotiva	Umiliazioni, minacce, isolamento, controllo coercitivo.
Economica	Controllo dell'accesso al denaro, al lavoro, all'istruzione o ai documenti.
Sessuale	Molestie, aggressione sessuale, stupro correttivo, coercizione.
Digitale / online	Cyberbullismo, condivisione non consensuale di immagini, sextortion, molestie online.
Culturale / religiosa	Pratiche che violano i diritti individuali in nome della cultura o della religione.

Che cosa possono fare gli insegnanti di lingua

- Insegnare esplicitamente il vocabolario relativo al genere e alla sicurezza: le parole necessarie per identificare la violenza, conoscere i propri diritti e accedere ai servizi di supporto costituiscono contenuti linguistici urgenti.

- Conoscere le risorse specialistiche disponibili a livello locale: servizi contro la violenza domestica, assistenza legale, servizi sanitari e modalità di invio dei discenti, possibilmente nella loro lingua.
- Creare condizioni sicure per affrontare argomenti sensibili: rendete chiaro che l'aula è uno spazio in cui tali questioni possono essere nominate e discusse senza giudizio.
- Applicare una prospettiva intersezionale: l'esperienza delle donne migranti non può essere ridotta al solo genere; è influenzata anche da condizione migratoria, lingua, classe sociale ed etnia, che interagiscono simultaneamente.
- Evitare di presentare l'uguaglianza di genere come un valore della cultura ospitante da trasmettere alle persone migranti. Affrontatela come un'aspirazione condivisa, espressa in modi differenti nelle diverse culture, e create spazio per le conoscenze e le esperienze dei discenti.

Importante: l'uguaglianza di genere non riguarda solo le donne

Affrontare il tema del genere nell'aula di lingua è utile per tutti i discenti — uomini, donne e persone non binarie.

Comprendere le dinamiche di genere, riconoscere le relazioni di potere e sviluppare capacità di comunicazione rispettosa sono competenze importanti per la vita civica e professionale di tutti.

Modulo 7 — Sostenibilità e pedagogia verde

Modulo 7 — Titolo completo: Sostenibilità: pratiche ecologiche per l'apprendimento linguistico

Cosa è necessario sapere

La sostenibilità ecologica è direttamente collegata alla migrazione. Molte persone migranti sono state costrette a spostarsi a causa di fenomeni legati al clima oppure hanno vissuto direttamente siccità, inondazioni o processi di degrado del territorio.

I temi ambientali, quindi, non sono astratti in aula. Sono personali. Inoltre, offrono contenuti ricchi e significativi per l'apprendimento linguistico a ogni livello.

Solastalgia: una parola di cui i vostri discenti potrebbero avere bisogno

La solastalgia è il disagio provocato dai cambiamenti ambientali che colpiscono il luogo in cui una persona vive o al quale sente di appartenere. Indica il dolore e il disorientamento sperimentati quando il paesaggio o l'ambiente di riferimento vengono danneggiati o distrutti.

Molte persone migranti portano con sé questo tipo di esperienza. Dare un nome a ciò che provano — e fornire loro il linguaggio necessario per descriverlo — rappresenta un atto di riconoscimento e dignità.

Pedagogia verde: punti di partenza pratici

- Temi ambientali come contenuto linguistico: cambiamento climatico, sistemi alimentari, biodiversità, consumo sostenibile, diritti ambientali e attivismo offrono contesti comunicativi autentici a tutti i livelli del QCER.
- Apprendimento all'aperto: quando possibile, portate la classe fuori dall'aula — in parchi, giardini, mercati o nel quartiere. Gli ambienti autentici favoriscono l'acquisizione del vocabolario e contribuiscono a sviluppare un senso di appartenenza al territorio ospitante.
- Collegarsi agli OSS: gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 4 (Istruzione di qualità), 10 (Ridurre le disuguaglianze), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) offrono un quadro internazionale riconosciuto per giustificare l'inserimento di contenuti ecologici nei programmi linguistici.
- Dare l'esempio attraverso pratiche sostenibili: riducete le stampe non necessarie, riutilizzate e adattate i materiali e scegliete strumenti digitali quando opportuno. La coerenza tra ciò che si insegna e il modo in cui lo si insegna è importante.

Ecoansia in aula

Alcuni discenti — in particolare i giovani e coloro che hanno vissuto direttamente spostamenti legati al clima — possono provare un disagio significativo quando si affrontano temi ambientali. Riconoscete questa reazione quando emerge. L'ecoansia è una risposta emotiva legittima a informazioni e rischi reali, non un problema da minimizzare o ignorare.

La dimensione dell'alfabetizzazione emotiva dell'educazione ambientale è importante quanto quella cognitiva.

Modulo 8 — Competenze digitali per l'inclusione

Modulo 8 — Titolo completo: Competenze digitali per l'inclusione e l'educazione

Cosa è necessario sapere

Nelle società europee contemporanee, l'alfabetizzazione digitale è indispensabile per una piena partecipazione civica e sociale.

I servizi pubblici, l'occupazione, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e la vita civica dipendono sempre più da piattaforme digitali, e tali piattaforme operano nella lingua del paese ospitante.

Le difficoltà digitali e quelle linguistiche si rafforzano reciprocamente. Entrambe devono essere affrontate insieme.

Quattro aree di competenza digitale per le persone migranti che apprendono una lingua

Area	Competenze chiave	Esempi di attività per le lezioni di lingua
Strumenti di accessibilità	Utilizzare Immersive Reader, sottotitoli in tempo reale e traduzione istantanea.	Esercitarsi nell'uso di Immersive Reader per leggere un articolo di giornale nella lingua del paese ospitante.
Vita digitale quotidiana	Utilizzare i servizi pubblici digitali, gestire la privacy dei dati e identificare le fake news.	Simulare la prenotazione online di un appuntamento sanitario nella lingua del paese ospitante.
Apprendimento e lavoro	Candidature di lavoro online, CV digitale e accesso a piattaforme educative.	Scrivere e formattare un CV utilizzando un modello online; esercitarsi nella compilazione di una candidatura digitale.
Cultura e cittadinanza digitali	Partecipare a comunità online, esercitare i diritti digitali e sviluppare un'alfabetizzazione mediatica critica.	Analizzare un post sui social media relativo alle persone migranti e distinguere tra fatti, opinioni e disinformazione.

Fake news e discenti migranti: un rischio specifico

La disinformazione relativa alle politiche migratorie, all'accesso all'assistenza sanitaria, ai diritti sul lavoro e alla condizione giuridica circola ampiamente, sia nella lingua del paese ospitante sia all'interno delle reti delle comunità migranti in altre lingue.

Insegnare ai discenti a verificare le informazioni, controllare le fonti e riconoscere contenuti manipolativi è al tempo stesso una competenza di alfabetizzazione critica e una competenza linguistica. Quando possibile, integrate attività di verifica delle informazioni nelle vostre unità di insegnamento linguistico.

Digicultura: la partecipazione digitale come partecipazione culturale

Gli strumenti digitali non sono soltanto funzionali: sono anche culturali.

Utilizzateli per favorire la partecipazione dei discenti alla vita culturale sia delle comunità di origine sia della società ospitante: accedere a contenuti culturali, creare e condividere i propri e partecipare alla vita civica digitale. Questo è empowerment, non semplicemente formazione digitale.